

Il Consigliere Sartori rileva essere evidente, in base agli elementi sopra esposti, che il Consiglio dell' I. N. A. non può, senza venir meno ai suoi fondamentali doveri, dichiarare il proprio disinteresse per la Società del Gruppo della Compagnia Finanziaria ed abbandonarle alla loro sorte; rileva, anche, essere evidente che, dovendo intervenire, l'intervento dovrà essere regolato con i criteri della buona e della sana amministrazione che consistono essenzialmente, data l'esistenza di un danno e di molti inconvenienti, nel ridurre il danno e nell'eliminare definitivamente gli inconvenienti.

La deliberazione, perciò, dovrà necessariamente scaturire dall'esame comparativo delle conseguenze dirette ed indirette delle varie soluzioni e dovrà consistere sostanzialmente nella scelta del male minore.

Parlando al confronto delle conseguenze finanziarie delle varie soluzioni, il Consigliere Sartori fa constatare come la perdita massima possibile che potrebbe derivare dall'intervento di risanamento, certamente non sarebbe superiore alla perdita sicura che si